

Cara Garbatella

Anno 2 - Giugno 2005 - Periodico di informazione e cultura territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella - Distribuzione gratuita

4 giugno 2005: un quartiere da vivere nel segno della cultura

E' Festa



Foto di Anselmo Del Sette

Tutto pronto per la dodicesima edizione della Festa per la cultura, la giornata in cui le piazzette della Garbatella si trasformano in auditorium all'aperto di rara bellezza, i luoghi dove vengono accolti i diversi linguaggi dell'arte e insieme ad essi l'idea di una diversa vivibilità del territorio

di Alessandra De Luca

Anche quest'anno alla Festa per la cultura, l'atteso appuntamento del primo sabato di giugno, i comitati di quartiere, le scuole di musica, di teatro, di danza, le associazioni, i centri sociali, i singoli artisti e le singole persone, metteranno in strada la propria creatività per sottolineare, attraverso essa, il valore incalcolabile che le realtà di base culturali e sociali rappresentano nel territorio.

Dalle prime ore del pomeriggio del 4 giugno a notte inoltrata, nelle piazze storiche della Garbatella si snoderanno in contemporanea le molteplici performance degli artisti partecipanti.

La logica della contemporaneità dello svolgimento degli eventi è l'aspetto che da sempre contraddistingue la Festa. Un aspetto fortemente voluto dagli organizzatori dell'associazione Controchiave per consentire a ciascun spettatore di abbandonarsi alla casualità del percorso, di lasciarsi guidare dalla piacevole fatalità degli incontri e di costruire un'esperienza del tutto personale della Festa.

L'edizione di quest'anno mostra particolare attenzione alle espressioni più significative dell'arte popolare e quella contemporanea, a ribadire il confronto,

sempre indispensabile, tra tradizioni e presente. Accanto al tradizionale programma musicale che si snoda tra Piazza Longobardi, Piazza Masdea, Piazza Damiano Sauli, Fontana di Carlotta e Via Passino, la Festa si arricchisce di un circuito fatto di mostre, punti informativi, punti vendita del commercio equo e solidale, prodotti artigianali, ecc.

A partire da venerdì 3, presso il giardino della Villetta di Via Passino anche l'Associazione Cara Garbatella sarà presente con un fitto programma di intrattenimento, discussione e ristoro. Ecco il programma:

Venerdì 3

Ore 17, Incontro-dibattito sul tema: **Spazi liberati, opportunità per le associazioni culturali.**

Ore 20, Cantautori italiani. Ore 22, Gruppo musicale Kerfak.

Sabato 4

Ore 18, Gruppo Basso Tenore. Ore 19, Gruppo Dreams Slaves.

Ore 20, Gruppo Slight Return. Ore 22, Acciari Brothers.

Come nasce la Festa per la cultura

Un ampio servizio a pagina 4 e 5 di Alessandra De Luca



Foto di Angelo Del Sette



Il referendum sulla fecondazione medicalmente assistita

Quattro Sì per nascere, guarire, scegliere Un atto solidale e di amore per la vita

di Paola Angelucci

E' una bella mattina di maggio, mi trovo davanti all'ingresso del consultorio familiare di Via Montuori, nel cuore della Garbatella, accanto alla scuola elementare Cesare Battisti. Una alla volta arrivano tante donne, anticipate dalle loro belle pancioline messe in evidenza da leggeri vestiti primaverili, sono quasi tutte al nono mese di gravidanza e sono lì per il corso di preparazione al parto.

E' tra loro che raccolgo le prime voci sulla famigerata Legge 40 che

riguarda la procreazione medicalmente assistita. "Noi sì che siamo sensibili a quest'argomento, ci mancherebbe altro!" - dice Anna - "Siamo esterrefatte e colpite dalla tanta cattiveria che c'è in tanti punti di questa Legge!"; a lei si aggiunge Silvia: "Io sento tutti i giorni la mia bambina muoversi nella pancia, fortunatamente lei è sana e tra pochi giorni potrò guardarla negli occhi e baciarla ed è proprio per questo che non riesco a capire perché una legge dello Stato italiano, che dovrebbe tutelare me, come donna e madre e i bambini, ci possa invece prevaricare

in modo così bieco".

Le saluto, il loro corso sta per iniziare; mi incammino per andare a prendere i figli a scuola, pensando che se si sente offesa e mortificata chi madre è già, o sta per diventarlo o potrebbe esserlo in modo naturale, chissà quanto dolore e senso d'impotenza può provocare questa Legge in chi si porta dietro un problema di tale portata che cambia il corso della propria esistenza.

Ricordiamo che la maggioranza di centro-destra ha imposto questa Legge a tutti gli italiani, rifiutando ogni confronto parlamentare; respingendo gli oltre 350 emendamenti migliorativi che erano stati presentati anche a nome d'importanti esponenti della comunità scientifica. Ne è scaturita una legge ideologica e inadeguata: non tutela la salute della donna, nega a molte coppie la possibilità di accedere a tecnologie riproduttive, impedisce la ricerca scientifica. La fecondazione medicalmente assistita è l'aiuto che la scienza offre a coppie che non possono avere figli. Può inoltre aiutare coppie fertili, ma portatrici di malattie ereditarie o infettive, a far nascere bambini sani.

Ma ecco la scuola Alonzi di Via

Continua a pag.2

PESCHERIA VITA BLU

di ALMAL s.r.l.
IMPORT - EXPORT

P.Vendita: Via Ignazio Persico, 73/75 Tel. 0651607144

Fax. 0651430981

P.IVA e C.F. 07231511002 Cell.3402285043

ondablu ad acqua

LAVANDERIA SELF SERVICE "Launderette"

€ 3,50 + 30 minuti per un perfetto lavaggio di Kg 8 del tuo bucato: biancheria, jeans, camicie, lenzuola, ecc.

€ 3,50 + 25 minuti per una perfetta asciugatura.

€ 4,50 + 30 minuti per un perfetto lavaggio di Kg 13 del tuo bucato: piumoni, coperte, ecc.

€ 5,50 + 30 minuti per un perfetto lavaggio di Kg 18 del tuo bucato: piumoni molto grandi, tute da sci, tendaggi, tute da lavoro, giacconi, tappeti, ecc.

€ 5,50 + 30 minuti per una perfetta asciugatura.

Da noi potrai provare le grandi convenienze, l'assoluta rapidità, l'effettivo praticità e il massimo risultato.

TUTTE LE LAVATRICI SONO DISINFETTATE AUTOMATICAMENTE AD OGNI CICLO CON IGIESAN

Ti ospitiamo tutti i giorni, festivi compresi, dalle 8.00 alle 22.00

Via G. B. Coppini, 12 (zona Circonvallazione Ostiense) ROMA - Tel. 0657285900

La Garbatella somiglia a un meraviglioso scrigno che custodisce tanti splendidi gioielli. Tra questi c'è un'autentica perla, un monumento che, pur non originario del quartiere, ha acquisito ad onore pieno diritto di cittadinanza. Ci riferiamo al magnifico altare della chiesa di Santa Galla alla Circonvallazione Ostiense, rielaborazione di un cippo sepolcrale romano di fine I° secolo d.C. di marmo greco finemente scolpito. Ricorrono in questi giorni 15 anni da quando illustri archeologi e storici si riunirono nel Teatro in Portico, sottostante alla chiesa, in un convegno dedicato al nostro altare, da poco collocato nella parrocchia, ma già appartenuto all'antica chiesa di Santa Galla, che si trovava alle pendici del Campidoglio, lì dove adesso c'è l'Anagrafe, e che fu demolita nel 1935 nel corso degli "sventramenti" operati nel centro storico dal fascismo. La nuova chiesa di Santa Galla, inaugurata nel 1940 alla Circonvallazione, aveva ereditato quell'antichissimo titolo, cioè il nome, ma non il suo altare, che era finito malamente ricoverato nella chiesa di San Giorgio in Velabro, addirittura con la faccia recante le sculture più belle addossata a un muro. Il merito del recupero, del restauro e della valorizzazione del prezioso marmo fu di don Franco Amatori, parroco della nuova chiesa dal 1984, un figlio della Garbatella, nato 71 anni fa al lotto 26 di Via Roberto de Nobili, appassionatamente legato al quartiere, che gli ha ricambiato stima e affetto per la sua costante azione pastorale ma anche per aver dotato la chiesa di quel prezioso marmo, oltre che di un organo addirittura strepitoso, uno strumento di ben 5000 canne, uno dei più grandi esistenti in Italia.

Ma torniamo al nostro altare. Santa Galla è una figura quasi leggendaria, risalente al VI secolo, una

Nella chiesa parrocchiale della Circonvallazione Ostiense

L'antico altare di Santa Galla una preziosa scultura romana

di Cosmo Barbato



Il magnifico altare della chiesa di Santa Galla, un cippo sepolcrale romano di marmo greco risalente alla fine del primo secolo d.C.

nobile appartenuta alla potente famiglia degli Anici che annovera tra i suoi membri anche San Benedetto e San Gregorio Magno. Rimasta vedova giovanissima, abbracciò la vita religiosa dedicandosi all'assistenza ai poveri. Stando alla tradizione, avrebbe trasformato la sua casa in una chiesa domestica dedicata alla Vergine e in un ospizio per ammalati e indigenti. La storia documentata della chiesa prende inizio però solo nel 1073, sotto il pontificato di un grande pontefice, Gregorio VII. L'8

luglio di quell'anno, stando alla dedizione scolpita nel marmo, venne consacrato l'altare, nel quale furono riposte una quantità di reliquie elencate in una lunga epigrafe. Nel Medioevo la chiesa fu importante diaconia con titolo cardinalizio. Nel 1198, richiamandosi alla tradizione assistenziale della santa, vi fu annesso un primo ospedale per infermi. Ricostruita nella seconda metà del 1500, ospitava anche un'immagine ritenuta miracolosa, uno smalto su rame dell'XI secolo raffigurante la Vergine col Bambino benedicente: questa preziosa icona, dopo la terribi-

le peste del 1656, venne solennemente trasferita nella vicina chiesa di Santa Maria in Campitelli, un grande edificio costruito appositamente "per voto del popolo romano" dopo che si attribuì a un intervento miracoloso l'esaurimento dell'epidemia.

Nella seconda metà del '600 l'architetto Mattia de' Rossi ricostruì la chiesa e l'ospizio di Santa Galla, che accolse anziani soli e bisognosi, sicché a partire da quella data a Roma la parola "santagalla" divenne sinonimo di vecchio, come dire "matusa". Poi nel 1935 il piccone rase al suolo chiesa e ospizio.

In occasione delle demolizioni, il ricovero dell'altare in San Giorgio in Velabro dovette rivestire carattere di emergenza. Poi, con la guerra, ci fu altro a cui pensare. Certo è che il suo recupero non fu facile. Ci volle molta determinazione da parte di don Franco Amatori per rimuovere una sorta di diritto di usucapione che veniva accampato da coloro che gli avevano offerto ospitalità per tanti anni. Nel 1988 l'altare finalmente tornò nel titolo storico di Santa Galla, ereditato dalla nuova chiesa della Garbatella. Poi, nel maggio 1990, a cura dell'Accademia Cardinal Bessarione, si svolse il convegno di studi che abbiamo ricordato.

Da dove provenga il cippo funerario romano trasformato in altare non è stato possibile stabilire. Il suo riutilizzo come pietra cristiana rientrava in quel clima di recupero dell'antico che caratterizzò un certo periodo del Medioevo. In particolare, altri cippi più o meno analoghi a quello di Santa Galla e quasi tutti coevi furono

adattati ad altari. Il nostro è certamente uno dei più belli tra quanti siano pervenuti fino a noi, quasi tutti conservati nei musei. Si tratta di un parallelepipedo di finissimo marmo bianco di circa un metro di lato, pesante 21 quintali. Non si sa a chi fosse dedicata quell'ara sepolcrale perché l'epigrafe originaria era stata scalpellata e sostituita con la dedizione gregoriana. Risulta praticamente intatto invece l'ornamento artistico costituito, su tre facciate, da una finissima cornice con motivi vegetali intercalati con figurine animali. La quarta facciata, quella posteriore, la più bella, è interamente occupata dalla raffigurazione di un fronzuto albero di lauro, alla cui base e tra i rami si annida un folto e variato bestiario.

Nel bollettino parrocchiale del maggio scorso, don Franco, che il 30 giugnolascerà la parrocchia, nell'accogliamarsi dai fedeli, scrive con rammarico: "Non troverò più un altare così sacro, così bello, così antico, così piccolo eppure così grande. E' un simbolo venerabile, un vero tesoro, una reliquia preziosa". E conclude con un appello per quando tra breve non ci sarà più lui a vigilare: "Custoditelo con gelosia".

In occasione del convegno di quindici anni fa venne presentato anche il restauro, tenacemente voluto da don Franco Amatori, della grande tela seicentesca anonima, proveniente anch'essa dall'antica chiesa, rappresentante la leggenda di Galla e del pontefice Giovanni I che ricevono dalla Vergine la miracolosa immagine oggi venerata in Santa Maria in Campitelli. Quella pala d'altare fu fortunatamente recuperata dal primo parroco della nuova Santa Galla, don Teocle Bianchi, un prete che ha lasciato di sé un grande ricordo, iniziatore alla Garbatella, a partire dalle drammatiche vicende della guerra (8 settembre, bombardamenti, liberazione), di una tradizione di forte legame popolare che perdura ai giorni nostri. ■

Roberta
parrucchiere unisex
Ricostruzioni CAPELLI in 20 minuti
Ricostruzioni UNGHIE
EXTENSION - TRUCCO
ACCONCIATURE SPOSA - CROMATIQUE
Gradito appuntamento
00154 Roma via G. Battista Magnaghi, 39 tel. 065126294

Specialit
caffè
alla nocciola
BABY BAR
di Claudio e Francesca
Piazza Damiano Sauli 14 Roma
Tel. 06/5123345

Trattoria
"ER TIMONIERE"
Cucina Romana e Mediterranea
Via Francesco O. da Pennabilli 5 Roma tel. 06 5110007
Aperto tutti i giorni a pranzo e a cena
chiuso la domenica

Nominato il nuovo parroco, Concetto Occhipinti, 41 anni

Don Franco: da Santa Galla a Santa Maria in Via Lata

Don Franco Amatori, per quasi 21 anni parroco di Santa Galla, dimesso recentemente dal suo incarico non per sua volontà, sarà tra breve il rettore di una prestigiosa chiesa di Via del Corso, l'antichissima diaconia di Santa Maria in Via Lata, attigua al palazzo Doria-Pamphili (Via Lata era l'antico nome fino al 1466 di Via del Corso, quando furono istituite le corse dei berberi). Sembra una promozione, ma in effetti la chiesa del Corso, pur così importante per la sua storia e per il suo valore artistico, è una "cattedrale nel deserto" (di anime), non avendo più intorno a sé un bacino di utenza, cioè di residenti, tant'è che già da tempo è aperta solo di pomeriggio unicamente per l'ostensione dell'Eucaristia ad uso dei fedeli di passaggio, soprattutto turisti. Insomma, don Franco sarà un pastore con un bellissimo ovile ma praticamente senza un gregge.

La chiesa primitiva, oggi sotterranea, si innestava su rovine romane tuttora visitabili, appartenute a un complesso ancora non ben identificato. Elevata a diaconia nel 10° secolo, fu ricostruita al livello attuale nel 1491, ma nel 17° secolo fu trasformata, all'interno da Cosimo Fancelli e all'esterno, in forme splendide, da Pietro da Cortona.

La dimissione di don Franco, che diverrà esecutiva dal

prossimo 30 giugno, ha suscitato nella stragrande maggioranza dei parrocchiani di Santa Galla stupore e molto rammarico, espresso anche in una accurata lettera collettiva indirizzata al cardinal Vicario. Dal prossimo 1° luglio a don Franco subentrerà don Concetto Occhipinti, 41 anni, sacerdote da 15. Proviene dal Seminario maggiore romano, dove è assistente. (C.B.) ■



La facciata della chiesa di Santa Maria in Via Lata al Corso, in un'incisione settecentesca di Giuseppe Vasi.

Le tappe che hanno determinato l'evento culturale più atteso alla Garbatella

Come nasce la Festa per la cultura Una giornata di musica e non solo

La storia della Festa appare come la costruzione di un linguaggio comune di contaminazioni culturali e di un centro di raccolta di forze cittadine che rivendicano la volontà di incidere sulle scelte di politica culturale nel territorio

Nel clima pesante del 1994 nasce la Festa per la musica



di *Alessandra De Luca*
Dodici anni fa, quando nasceva la Festa per la musica, diventata poi Festa per la cultura, in Italia era già in atto la visione berlusconiana dello Stato come azienda, dei cittadini come semplici consumatori, di una società politica e civile piegata alle leggi di mercato e sempre più vuota di valori etici ed umanistici.

Era chiaro che una tale visione del mondo non poteva apprezzare e tollerare nulla che si muovesse in direzione di un mondo non monetizzato e non colonizzato.

Ma le cose cambiano perché un numero sufficiente di persone non si stanca mai di volerlo e di darsi da fare in tal senso.

Nel 1994, in questo clima di pesante omologazione, nasce la Festa per la musica, una giornata che, nelle intenzioni degli organizzatori dell'Associazione Controchiave, non voleva essere una vetrina come tante ad uso e consumo degli artisti già presenti nei circuiti ufficiali, ma una giornata in cui le centinaia di

persone che facevano musica nelle cantine, nei piccoli locali, nelle strade, nelle sagre di paese, potessero incontrarsi in strada, confrontarsi e fondersi in un linguaggio omogeneo. La Festa per la musica si ispira originariamente a quella che si svolge in Francia il 21 giugno di ogni anno, ma da questa se ne distingue immediatamente per le sue più autentiche motivazioni che sono quelle della promozione della cultura musicale nelle zone decentrate della città, della restituzione dell'arte ai luoghi della quotidianità e dell'urgenza di una interlocuzione da parte degli operatori culturali con le istituzioni locali.

Molte associazioni, centri sociali e scuole di musica operanti nel panorama romano aderiscono con partecipazione al progetto. Vengono coinvolti dieci quartieri di Roma e alcuni paesi e città del centro-sud.



Foto di Angelo Del Sette

L'attenzione del Comune di Roma

Anche il Comune di Roma si interessa alla festa, ma non ne coglie il messaggio. Propone infatti di trasformarla in un grande evento musicale in cui le personalità più note si sarebbero esibite sui palchi centrali mentre i giovani emergenti avrebbero avuto libera espressione sui molteplici palchi installati in zone periferiche. Non era questo il significato della Festa. Il proposito che animava gli organizzatori di Controchiave era l'esatto contrario: affermare la centralità del decentramento, la spontaneità degli artisti, la legittimazione dell'arte di strada.

Svuotata di interesse (e di conseguenza di un sostegno finanziario da parte delle istituzioni) la Festa riceve però un imprevedibile consenso da parte di un pubblico vasto ed eterogeneo. In pochi anni diventa un appuntamento fisso e irrinunciabile. La caratteristica della piazza, come



Foto di Angelo Del Sette

spazio aperto, garantisce la convivenza e la contemporaneità di vari generi musicali. Sui palchi di Piazza Damiano Sauli, Piazza Masdea, Piazza Longobardi si alternano gruppi rock, etnici, folk, bande, orchestre e cori delle scuole musicali che si fondono con altri gruppi di giovani artisti indipendenti che propongono la loro musica e danno vita ad una comunicazione libera con il pubblico.



Alcuni tra i più suggestivi momenti della Festa della cultura

La Festa per la musica diventa Festa per la cultura



Foto di Angelo Del Sette

La Festa diventa stimolo di tante altre iniziative. A partire dal 1997 al linguaggio della musica si uniscono e contaminano altri linguaggi artistici: il teatro, la danza, la fotografia. Gli altri quartieri viaggiano in direzioni proprie, la Festa nella sua accezione originaria si concentra unicamente nel territorio della Garbatella e ufficializza l'appuntamento al primo sabato di giugno.


 A.N.A.M.M.I. N. 1381
Geom. Maurizio Vitalini
 Via dei Focciatori, 42/A - 00145 ROMA
 Fiva 07000581004
 Cell. 338.32.50.996
 Tele Fax 06.50.21.900


**BAR PASTICCERIA
 Gelateria
 FOSCHI**
 Piazza Bartolomeo Romano, 3
 Tel. 06.51600713
Giardino esterno

Impegno per la Promozione
 cooperativa sociale a r.l.
Al servizio del quartiere
 Pulizie condominiali-uffici-esterne
 Derattizzazioni-Disinfestazioni
 Giardinaggio-Potatura alberi-Sistemi d'irrigazione
 Facchinaggio e sgomberi
 Interventi di manutenzione
Via Francesco Passino, 11
Tel.06.51604862-Fax.06.51886047

**PESCHERIA
 "GROTTA AZZURRA"**
 di ENZO e ROBERTO
MASTROIANNI
**PESCE
 FRESCO**
 Aperto
MARTEDI - VENERDI
 tutto il giorno
SABATO fino alle 13
 00154 Roma
Via Nicolò da Pistoia, 30 tel
 (Circovallazione Ostiense) 06/51.15.543




Foto di Angelo Del Sette

la cultura durante questi dodici anni

Molto più di una semplice festa

Diventa sempre più chiara l'aspirazione a stimolare un confronto con il pubblico sui contenuti di un progetto culturale, che rivendica spazi ed opportunità da destinare alle attività artistiche e culturali, di creare una rete partecipativa da parte degli operatori culturali (associazioni, scuole di musica, centri sociali, comitati di quartiere, organizzazioni onlus, singoli artisti) attorno ad un ideale di arte e cultura come strumenti per migliorare la qualità della vivibilità dei cittadini nel territorio, per favorire l'equilibrio tra le diversità e l'integrazione sociale. I punti informativi dislocati lungo via Magnaghi saranno i luoghi di incontro e discussione proprio su questi temi: ribadire alle



Foto di Angelo Del Sette

istituzioni locali il ruolo fondamentale che l'associazionismo ha per la vita del quartiere e la necessità di un coinvolgimento attivo nelle decisioni di politica socio-culturale nel territorio.

Questo appello, che si rinnova ad ogni edizione, negli ultimi anni è stato colto con interesse e favore dal Municipio XI il quale, particolarmente sensibile a forme di amministrazione partecipata, assicura agli organizzatori un finanziamento, se pur molto parziale, alla Festa.

4 giugno 2005



L'appello a questo nuovo sistema di partecipazione assume una portata ancor più significativa in relazione al recente risveglio culturale e sociale di cui la Garbatella è protagonista: un vero processo di sveciamento determinato da numerosi programmi di riqualificazione, lotta

al degrado, acquisizione di spazi abbandonati, contenuti nel contratto di quartiere e in altri progetti di utilità sociale.

Anche quest'anno la Festa per la cultura rinnoverà per le strade della Garbatella uno scenario insolito, che è l'invenzione di un altro modo di vivere e sognare la vita. La magia dell'arte, per una giornata intera, inonderà le strade del quartiere facendo luce sulla bellezza della realtà, quella che non si vede ad occhio nudo perché troppo nascosta nelle pieghe dell'apparenza. ■



"La Casa del Jazz" in una splendida villa di Viale di Porta Ardeatina

Inaugurata "La Casa del Jazz" al Viale di Porta Ardeatina

di Valerio Maccari

Finalmente la musica jazz ha una nuova casa, ed è a cinque minuti dalla Garbatella. Il 7 maggio, infatti, ha aperto "La Casa del Jazz" in una splendida villa di Viale di Porta Ardeatina dalla storia particolare: costruita dal fondatore della Banca Nazionale del Lavoro Arturo Osio, l'edificio finì nelle mani del boss della Banda della Magliana, Enrico Nicoletti. Nel 2001 la villa, confiscata, venne affidata al Comune di Roma per il recupero. Adesso la struttura consiste in tre differenti edifici: un auditorium multifunzionale per circa 150 posti, una sala prove ipertecnologica per i musicisti ospiti ed un ristorante per il pubblico. Una cornice grandiosa per un progetto che, almeno nelle intenzioni, mira molto in alto.

"La Casa del Jazz - ha puntualizzato il sindaco Veltroni in occasione dell'inaugurazione - è nata per diventare un importante punto di riferimento proiettato verso il futuro, un luogo dove si possa trascorrere del tempo in maniera costruttiva, che

possa imbrigliare l'energia espressiva dei nostri giovani ma anche un qualcosa in cui tutto il movimento del jazz italiano si possa riconoscere in tutte le sue sfumature". Un nuovo centro culturale, dunque, che si candida a ricoprire il ruolo di polo d'attrazione della scena jazz romana e - perché no - nazionale.

"La casa del jazz sarà aperta a tutti gli stili del genere e presterà particolare attenzione alla scena jazz italiana - ha assicurato Luciano Linzi, direttore artistico dell'iniziativa. L'obiettivo è "dare risalto a musicisti che ottengono riconoscimenti altissimi all'estero e in Italia ma non godono presso le istituzioni della giusta considerazione, e promuovere coloro che non hanno ancora accesso al mercato internazionale".

Un'occasione, insomma, sia per chi il jazz lo sente che per chi il jazz lo suona. Per chi volesse maggiori informazioni, invitiamo a visitare il sito www.casajazz.it, dove è possibile trovare informazioni sui concerti ed acquistare i biglietti on-line. ■

Così la Garbatella ha ricordato il Sessantesimo della Liberazione

In occasione del sessantesimo anniversario della Liberazione, la sezione dei Democratici di Sinistra della Garbatella ha organizzato una massiccia raccolta di firme contro il tentativo in atto di legittimare gli ex collaboratori dei nazisti, i fascisti della repubblicetta di Salò, riconoscendo loro a tutti gli effetti, con una legge proposta da Alleanza Nazionale, la dignità di belligeranti: come dire vittime e carnefici, patrioti e complici del nemico, tutti sullo stesso piano. L'iniziativa dei Ds ha riscosso un ampio riconoscimento.

Altre manifestazioni si sono svolte nel quartiere. Il 23 aprile, in Viale Leonardo da Vinci, una classe del Liceo Rousseau ha inaugurato un bellissimo murale dedicato alla Liberazione. Il 24 e il 25, a cura del Centro sociale La Strada, si sono svolte due affollate serate durante le quali sono stati proiettati due bellissimi filmati: "Quel 24 marzo", in ricordo dei caduti delle Fosse Ardeatine, e "Nata due volte: storia dell'ebrea romana Settimia Spizzichino". Quest'ultima proiezione si è svolta nel cortile antistante uno degli Alberghi, il Lotto 43, dove abitò il partigiano Enrico Mancini, uno dei martiri delle Ardeatine.

Rievocazioni inoltre hanno avuto luogo in parecchie scuole. Un incontro di particolare intensità si è svolto tra



Il murale dedicato alla Liberazione in Viale Leonardo Da Vinci realizzato da una classe del liceo Rousseau

i ragazzi delle tre Quinte della elementare "Alonzi" e gli autori del "Quaderno della Resistenza Garbatella-Ostiene", Cosmo Barbato e Gianni Rivolta.

Vivacissime, nella seconda parte dell'incontro, le domande proposte dai ragazzi e anche le testimonianze da essi riferite, frutto di ricordi familiari tramandati dai loro nonni e talvolta bisnonni. ■

35° Premio Simpatia del Comune: premiati anche Cosmo Barbato e la Prima G della scuola Moscati

Lunedì 30 maggio assegnazione nella sala della Protomoteca in Campidoglio dei Premi Simpatia 2005. Il Premio Simpatia, istituzionalizzato dal Comune di Roma, prendeva il via 35 anni fa da un'idea del giornalista e scrittore Domenico (Momo) Pertica, del regista Vittorio De Sica e dello scrittore Aldo Palazzeschi, "per esprimere un riconoscimento, al di fuori di ogni enfasi, verso chi ha contribuito a dare alla società il meglio di sé stesso e chi arricchisce ed esalta i valori essenziali della vita con opera, ora umile ora eccelsa, ma sempre degna di riscuotere il plauso e la simpatia". In 35 anni centinaia e centinaia sono stati i premiati, più di una trentina ogni anno, appartenenti alle



Domenico Pertica ideatore insieme a De Sica e Palazzeschi del Premio Simpatia

più svariate categorie di cittadini, nomi della cultura, dell'arte, dello spettacolo, della politica, dello sport; oppure industriali, professionisti, abili artigiani, pompieri, religiosi, ristoratori, antiquari, commercianti,

cuochi ecc. ecc. Ne citiamo solo qualcuno: Giacomo Manzù, Federico Fellini, Giulio Andreotti, Sofia Loren, Cesare Zavattini, Severino Gazzelloni, Nino Rota, Domenico Modugno, Pier Paolo Pasolini, Claudio Villa, Ugo Attardi, Alberto Sordi, Sandro Pertini, Goffredo Petrassi, Renzo Arbore, G.C. Argan, Susanna Agnelli, Nilde Iotti, Piero Angela, Giovanni Spadolini, Michele Santoro, Dario Fo, Francesco Totti.

Quest'anno il Premio Simpatia si volge anche verso il nostro quartiere: premiati il giornalista Cosmo Barbato, nostro collaboratore, per i suoi scritti sulla Garbatella, e la Prima G della Media Moscati, per l'iniziativa "Come studiare la storia di Roma giocando: caccia al tesoro nel Foro Romano". Tra gli altri 31 premiati citiamo Anna Proclemer, Rosario Fiorello, Giuliano Montaldo, Roberto Vittori, Claudio Strinati, Giorgio Tirabassi. ■

DA NOI PUOI MANGIARE FINO A TARDI
RISTORANTE PIZZERIA FORNO A LEGNA
POTPOURRI
 di ANGELO
 Cucina speciale romana e araba
 Roma - Via Roberto de' Nobili, 9 - Tel. 06.51.33.312
LUNEDÌ CHIUSO

11 figli, 36 nipoti, 18 pronipoti compie cent'anni Maria Foschi

Garbatella, 85 anni dalla sua fondazione festeggiati a febbraio, è terra di centenari. Sarà l'aria buona che vi si respira, sarà il clima tranquillo che pervade le sue strade e le piazzette. Il prossimo 10 giugno cent'anni li compirà Maria Foschi, capostipite di una stirpe, di un clan ben noto alla Garbatella, 65 (sessantacinque!) tra figli, nipoti e pronipoti. Ricordiamo, tra i nipoti, Enzo, appena eletto consigliere regionale, e Tiziana, affermata attrice. Proprio Tiziana volle ricordarla l'anno scorso, alla vigilia del centesimo compleanno, in uno degli spettacoli organizzati al Teatro Palladium nell'ambito del "Progetto Garbatella" dell'Università Roma Tre. Con la collaborazione di Pierpaolo Palladino, autore e regista, confezionò un testo a mo' di lettera aperta che recitò in pubblico e che noi pubblichiamo oggi in ampi stralci, per rendere il rispettoso ed affettuoso omaggio di "Cara Garbatella" a nonna Maria

Cara nonna Maria, oggi compie cent'anni e io te volevo fa' gli auguri, però te li volevo fa' pe' iscritto così almeno posso cercà le parole giuste. E magari trovarle pure. Non è facile arrivà a cent'anni, chi c'arriva mai? E nun te se po' manco di 'cento de questi giorni"! Perché duecento anni sarebbero troppi pe' chiunque, figurate pe' te che sei nata nel 1905 e che nel 1905 la Garbatella manco esisteva. Nel 1905 qui non c'erano i lotti e manco le strade, c'erano terre coltivate e vigne, qualche casetta sparsa de campagna. Ce vivevano i cafoni qui quando sei nata te, e mo ancora campi, nonna cara: quindi la Garbatella per me sei te, sei Nonna Garbatella.

Nel '20 gli italiani erano appena usciti dalla Grande guerra, er Duce scaldava i muscoli pe' la scesa in campo e il re metteva la prima pietra della borgata-giardino Garbatella "per lo sviluppo marittimo e industriale di Roma". Lui metteva la prima pietra e tu già c'avevi quindici anni e aiutavi a casa. E a quindici anni all'epoca tua ce se guardava attorno pe' trovà marito, era una cosa seria trovà marito nel '20. Il tuo, tre anni dopo, è stato nonno Checco, un bell'omo, alto, co' un carattere molto romano, se po' di fiero, se po'

di' strafottente: ma era n'omo vero!

Io me l'immagino l'arrivo de voi due, ner '29, te già co' zio Salvatore in braccio e zio Otello in arrivo, li dentro all'Albergo rosso, co' tutte quelle scale che precipitano dentro al buco dell'androne, una camera sola senza bagno. Co' nonno Checco che usciva la mattina dicendo: "Vado a rimedià quarcosa!". Tornava poi la sera co' qualcosa de rimediato: pasta, soldi, pezzi de bicicletta! Nun ha mai saputo andà in bicicletta, lui usava solo i pezzi, e nun s'è mai saputo che lavoro facesse nonno, dice che guidava il camion, ma quale e dove? Nun lo sapeva manco lui, ma sicuro che qualcosa rimediava. E intanto gli anni passavano e i figli aumentavano, fino a 11 so' arrivati, 6 femmine e 5 maschi: zio Salvatore, zio Otello, zio Peppe, zia Marcella, zia Margherita, papà Giulio, zia Laura, zia Giovanna, zio Franco, zia Marina e zia Luciana: tutti romanisti! E nonno della Lazio! Quando se dice er dialogo coi figli!

Poi, dopo i figli, so' venuti i nipoti: 36, e i pronipoti, 18, per ora, e tutti che continuano ad andà e veni da casa tua che mo da trent'anni abiti davanti alla Fiera di Roma, dentro a 'na casa tutta pe' te...co' zia Marcella al piano de sopra, zia Luciana al portone de fronte, zia Laura a quello de

sotto e zio Ciccio dirimpetto alla strada. Nun t'hanno mai lasciata sola, è bello quann' è così, c'avresti mai pensato che campavi così a lungo e che avevi tutti 'sti parenti che parono 'na minoranza etnica piuttosto che 'na famiglia?! Ma più che co' i figli sei stata paziente co' nonno...Era polemico nonno, ammazza quanto! E più invecchiava e più era cocciuto, come quando arrivò l'impiegato della televisione e, siccome cominciavate a esse' un po' sordi tutti e due, la tenevate al massimo e ve sentivano pure al palazzo de fronte.

Arriva l'impiegato, bussa alla porta, nonno gli apre e questo, urlando pe' fesse senti: "Sono qui per l'abbonamento Rai!"; e nonno: "Quale Rai? Che vor di?"; "La televisione, dovete pagare l'abbonamento per l'apparecchio televisivo". "E chi ce l'ha la tivvù? No, no, noi nun c'avemo gnente!". Davano un western in quel momento. Gli spari e i cavalli illuminavano la parete dell'ingresso come al cinema! "Nun ce l'avemo la tivvù". Ma toccava strillà perché pareva che staveno dietro la porta a fa' a pistolettate co' voi due!

Poi so' passati altri anni, tanti, e voi due sempre comunisti pure quando il partito non c'è stato più, pure quando nonno non c'è stato più: "La fede è



Nonna Maria compirà 100 anni il prossimo 10 giugno

una, e nun se po' cambià", come quella volta che i figli pensarono che magari sareste stata contenta de rifatte dopo tanto tempo 'na comunione: fanno tutto loro. Te stavi tranquilla a casa tua quando se presentano un prete giovane co' un altarino e due chierichetti. I parenti tutti intorno dentro alla stanzetta tua e in un angolo l'altarino. Il pretino recita le preghiere, fa le cose sue e poi te chiede: "siora, vole dire qualcosa per ricordare 'sto evento?". Tutti zitti a guardà te, che pare te sei accorta de quer tipo solo in quel momento; fai segno al prete d'avvicinasse e poi je dici: "Ma sei così giovane, così carino, che stai a perde tempo a casa de 'na vecchia? Ma vattene a ballà, che è pure sabbato!". La cosa più bella che hai è la sintesi. La frase più bella l'hai detta al compleanno dei tuoi 90 anni. Come al solito tutti intorno a te, zii, nipoti, pronipoti e congiunti vari, tutti li fino a fori al pianerottolo, quando zia Luciana te fa, dice: "Mamma, te volemo fa un regalo ma un regalo

grande assai, importante, tutti assieme, dice un po' mamma che voi che te regalamo?".

E tu senza pensacce su: "Che voglio! Che me lasciate 'na mezza giornata da sola!".

So' queste le cose che me piace ricordà, saranno piccole cose, come se dice: so' ricordi, ma so' importanti. E insomma non la voglio fa' troppo lunga che a 'stora te sarai stancata de legge'. Ma un ultimo episodio lo voglio ricordà: una volta m'hai detto la cosa più tenera che potevi di' su questo posto che hai visto nasce e cresce' fino a oggi e che solo tu potevi di', nonna, a nome de tutti. Ricordi, me dicesti: "Una delle cose che me piacciono di più della Garbatella è la luce. Non lo so perché sia così diversa dagli altri quartieri di Roma, forse perché le case hanno tutte altezze diverse. O perché c'è molto verde o per i colori delle facciate. Boh, però mi dispiacerà, signorini, davvero mi dispiacerà, alla fine, chiudè' gli occhi".

Mentre mi avvio verso Largo delle Sette Chiese, dove ho appuntamento con Duilio Appetecchia, pittore, benché ancora non lo conosco penso che l'intervista che seguirà sarà particolarmente stimolante: ritengo da sempre che fra pittura e narrativa ci sia una stretta parentela: entrambe, infatti, creano da qualcosa che già c'è. Ed essendo il sottoscritto un appassionato di narrativa, nonché figlio di un pittore, si può capire la ragione del mio ottimismo.

Siamo entrambi puntuali. Dopo i saluti, mi invita a salire a casa sua, che è proprio di fronte al luogo dove ci troviamo.

L'idea della casa di un artista, che ho ben chiara da tempo, mi viene confermata: le pareti del salotto e del corridoio sono interamente occupate dai suoi quadri: per me questa è una casa normale, cioè "vestita".

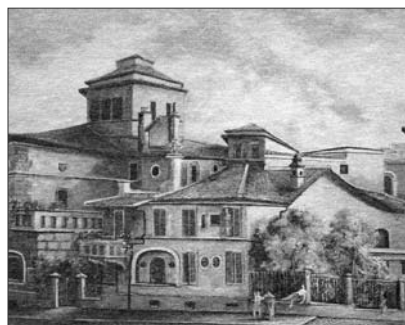
Nel presentare se stesso, Duilio mi dice che è del '42. Ma l'età conta poco, poiché anche in lui traspare quella reale magia per cui un artista non ha età. Rientra a casa sua moglie, una gradevolissima, semplice, giovane signora. Per Duilio, la Garbatella è davvero casa sua, non solo perché vi è nato e ci vive, ma soprattutto perché l'identità della Garbatella - mi fa capire - è quella di un quartiere a misura d'uomo. "Spesso si guarda alla pur bella realtà

A colloquio con il pittore Duilio Appetecchia

Dalla Garbatella a Parigi lo spirito dei miei quadri

di Pasquale Navarra

architettonica in modo superficiale". Lui dice, con inconfondibile accento d'artista. "La si ammira, ma con poca immaginazione verso l'essenza poetica del tempo passato. Una volta, mentre facevo una passeggiata, mi sono fermato davanti alla 'Scoletta' (la 'Casa dei Bimbi') e ho notato dei particolari che non potevo lasciarli sfuggire. Sono corso a casa, ho preso tela, pennelli e colori e sono tornato sul posto: ho impresso sulla tela un luogo che tutti conoscono qui alla Garbatella, ma proprio per questo credo, spero, di aver reso un effetto migliore di quello di una fotografia. Sì è artisti quando si



"Lotto 12" alla Garbatella, olio su tela di Duilio Appetecchia

sa rivelare l'anima delle cose. Non si tratta tanto di immortalare, ma soprattutto di trasmettere la loro storia e la loro essenza. La parte storica della Garbatella ci ricorda con forza che si capisce il presente se del passato si conosce quel che è ancora vivo, poiché, del resto, passato non è...". L'identità, l'anima di un quartiere, in effetti, va al

di là dei mutamenti prodotti dal tempo che passa. Il mio sguardo intanto lo lascio scorrere sui quadri esposti nel salotto, dove tutti e tre ci siamo accomodati. Mi soffermo su "La femme du poulet", opera del '70, cioè del periodo in cui Duilio visse a Parigi: grande espressività nella vecchiaia ritratta, quel personaggio realmente esistito che si recava ogni giorno al mercato della Moutefarde a vendere le sue uova. Poi dedico sguardi intesi ad una natura morta del '67, a "La maternità", a "La meditazione", a "La mela" a "Les femmes de Paris", a "Il Pensiero", ad un ritratto della donna dell'artista. Mentre sono assorto, interviene Duilio: "Vedi, nel mio lavoro cerco, ho sempre cercato di far trasparire questo interrogativo: siamo noi che guardiamo gli oggetti o viceversa sono gli oggetti che si offrono a noi?". Chiedo sia lui a rispondere: "Ci si guarda reciprocamente... Infatti, quando un oggetto ci colpisce, che sia la merce esposta in vetrina o un quadro, l'attrazione è reciproca, poiché quel dato oggetto corrisponde ad una parte di noi...". Io continuo a guardare i suoi quadri e Duilio continua a parlarmi: "E' grazie agli architetti che realizzarono con ricercatezza questo quartiere, la Garbatella, che ho trovato il piacere di trasporlo in pittura. La buona architettura è notoriamente una forma

d'arte, quindi la pittura è spesso un'arte nell'arte...". E' nel 1965 che Duilio tiene la sua prima mostra, alla Galleria "La Spatola" in Via dei Serpenti; poi due mostre, fra il 1972 ed il 1977, al Museo del Folklore. Qualche anno dopo, un'esposizione a Parigi, alle Galerie Calette di Place des Vosges. Nel 2001, il Castello del Sangallo di Nettuno ha ospitato la sua "personale", una vasta rassegna delle sue opere. Infine, nel 2004 e agli inizi dell'anno in corso, Duilio ha esposto presso la sala consiliare del Municipio XI.

La conversazione volge al termine, quando Duilio mi fa dono di un privilegio, mi mostra il quadro che deve ancora terminare: "La Scoletta", sì, "La casa dei bimbi" sullo sfondo di Piazza Nicola Longobardi in un'ambientazione anni '20. Anche in quest'opera la pittura è molto realistica: pare di sentire il fruscio delle gonne plissate delle donne dell'epoca, il rumore dei loro passi affrettati. I vari oggetti rappresentati, dal bastone dell'anziano al carretto della frutta, sono vivificati da una luce che non svela un orario della giornata, bensì un modo di essere del quartiere.

Duilio ha in progetto di ritrarre anche la fontana di Carlotta. Avrà così completato i "Sette piccoli grandi angoli della Garbatella", che saranno i pezzi forti della sua prossima esposizione. ■

In scena al Palladium per il Laboratorio Garbatella una biografia di quartiere molto particolare "Noi come voi...ragazzi sempre" Quando la scuola fa spettacolo

Successo del lavoro di due anni di allievi e docenti della Scuola Media Moscati



di Valerio Maccari

Il 9 maggio, passando per piazza Bartolomeo Romano, si poteva notare un'insolita folla alle porte dello storico teatro Palladium. Il motivo per cui in tanti, di tutte le età, si trovavano lì è molto semplice. Andava in scena "Noi come voi... ragazzi sempre", una rappresentazione teatrale curata dai ragazzi e dai docenti della Scuola Media Statale Moscati, Garbatella. Pensate ad una recita di una scuola media. Fatto? Bene, bravi. Ora dimenticate tutto quello che avete pensato (ragazzini balbettanti, noia mortale, non si può fumare prima di due ore).

Parenti, amici e semplici cittadini interessati si sono trovati invece ad assistere ad uno spettacolo innovativo, divertente e, soprattutto, stimolante (e comunque no, non si poteva fumare). Tanto che non è possibile definirlo semplicemente una recita scolastica. "Noi come voi... ragazzi sempre" è stato il tentativo, riuscito, di recuperare la memoria storica di un intero quartiere attraverso uno spettacolo teatrale fuori dagli schemi, capace di far convergere forme espressive apparentemente distanti. Coordinati da Lisa Ginzburg, conduttrice della trasmissione Il Libro oggetto su Radio2, i ragazzi delle Terze della Moscati hanno portato in scena le storie di vita della Garbatella, dagli albori fino ai giorni nostri.

Il filo conduttore è la memoria vivente di nonni e genitori, reinterpretata e filtrata dall'esperienza dei ragazzi. Su un palco spoglio, minimale, hanno rivissuto - e fatto rivivere agli spettatori - la vita quotidiana della Garbatella e del suo popolo: i matri-

moni, le gite al mare, i balli e le canzoni. Una biografia di quartiere fatta di storie comuni, nate dai racconti dei genitori e dei nonni. Storie presto interrotte dall'arrivo della Storia, quella con la esse maiuscola, sotto forma di filmati, curati da Alessandro Maresca, sullo schermo dietro il palco. Una Storia spesso dolorosa, che irrompe dolorosamente nella vita quotidiana di un intero quartiere. "Apocalypse Now" che interrompe i ragazzi che stanno ballando il twist. La guerra che piomba fra capo e collo. L'assalto ai forni da parte delle donne, uccise al Ponte di ferro per la sola colpa di avere fame.

Ma lo spettacolo non è stato solo



Nelle foto sono riportati alcuni momenti dello spettacolo al Palladium

sulla scena e sugli schermi. Ha coinvolto tutta la splendida cornice del Palladium. Al piano inferiore, il tema della memoria veniva indagato attraverso una mostra, sempre curata dai ragazzi della scuola. Un progetto grande e grandioso, insomma, inserito nell'iniziativa "Laboratorio Garbatella", realizzato con l'aiuto del

Municipio Roma XI, che ha fornito fondi per i costumi d'epoca e ottenuto, dall'Università Roma Tre, l'uso del Palladium.

I docenti ed i ragazzi della Moscati non sono nuovi a questi esperimenti. La Scuola ha vinto per due anni "Inconsupertrafra", il premio della creatività per le scuole romane. Spiegano i docenti della Moscati: "Crediamo nel teatro. Attraverso il teatro si raggiungono tutti i ragazzi. È un'esperienza che coinvolge, motiva e unifica la scuola. Ed è anche un modo per imparare divertendosi. Per partecipare a 'Noi come voi...ragazzi sempre' i ragazzi hanno dovuto studiare la storia, ma l'hanno fatto divertendosi". Avete trovato difficoltà nell'organizzazione dello spettacolo? "No. Il referente del Municipio, Carla Di Veroli, ci ha dato tutta la sua disponibilità. Senza contare che ci è stato permesso di utilizzare il Palladium, un teatro da sogno. Il resto l'ha fatto la fantasia dei ragazzi".

Il progetto, per la cui realizzazione sono stati necessari due anni di preparazione, ha coinvolto tutte le classi della Moscati, non solo le Terze. Tutti hanno dato il loro contributo: chi

allo spettacolo, chi all'allestimento della mostra. I docenti si sono occupati della definizione dei testi. E hanno dimostrato che la scuola può fare spettacolo, in maniera innovativa, divertente ed educativa. Progetti del genere, purtroppo, sono un'eccezione. Ma a Garbatella pare che l'eccezione sia ormai di casa. ■

Un bilancio positivo per l'A.S.Garbatella

di Paola Angelucci

A fine maggio "i giochi sono fatti", la stagione calcistica si chiude per tutti; per l'A.S.Garbatella, di cui abbiamo parlato ad ottobre all'inizio del campionato, i risultati sono più che lusinghieri.

-La Prima squadra ha centrato in pieno l'obiettivo prefissato: non solo non c'è stata retrocessione, ma la Garbatella si è guadagnata il sesto posto in classifica nella Seconda categoria dove milita per il primo anno, affrontando spesso squadre di lunga esperienza.

-Juniores provinciali: sono stati, quest'anno, un vero e proprio serbatoio di nuovi e bravi giocatori per la Prima squadra a cui hanno spesso dato in prestito addirittura fino a sei ottimi atleti; le prestazioni sono state molto soddisfacenti, anche se per questi spostamenti la Juniores provinciali ha sofferto un po' "sacrificando" parte dei risultati!

-Juniores primavera: sono veramente contenti del loro campionato. Sono quinti in classifica: che dire di più?

-Allievi: nonostante l'impegno e la passione non siano mai venuti meno, non si è riusciti a trovare quella coesione necessaria per portare a casa buoni risultati; il gioco è stato spesso frammentato costringendoli al terzultimo posto in classifica. Ma gli allenatori credono nelle loro capacità e sono sicuri che si riscatteranno la prossima stagione.

-Giovannissimi sperimentali (tutti ragazzi del 1991): per il loro bel gioco, mostrato affrontando tutte squadre regionali, si sono posizionati ad un prestigioso settimo posto; ciò che maggiormente ha gratificato giocatori e tecnici sono stati gli elogi da

parte di tante società più "blasonate" nel panorama dilettantistico. Questa bella squadra di giovanissimi ha suscitato veramente un grande interesse!

-Scuola Calcio: è il fiore all'occhiello di A.S. Garbatella. Ha partecipato al torneo "Primi Calci" organizzato dall'A.S. Roma per tutte le società affiliate; è arrivata ai quarti di finale dove è stata eliminata, dopo aver giocato un'avvincente partita terminata 2 a 1, dalla squadra che disputerà la finale allo stadio Olimpico.



La novità di quest'anno è stato l'arrivo nella Scuola di una "covata di pulcini" nati nel '97/'98. Anche a giudizio degli allenatori, dal punto di vista tecnico sono veramente dotati, elemento necessario questo per ogni bravo giocatore.

L'A.S.Garbatella ribadisce, comunque, la propria linea-guida per l'insegnamento del calcio ai piccoli allievi: il calcio è gioco e deve mantenere in mente le qualità fondamentali di ogni sport: la lealtà, il rispetto delle regole, l'altruismo e il divertimento. Una piccola vanità da sottolineare: per la stagione calcistica 2005-06: la divisa societaria della Scuola Calcio, per gli allenamenti, sarà quella della A.S. Roma-Diadora. Per le gare di campionato, invece, tutte le squadre vestiranno i classici colori sociali verde e bianco. L'A.S. Garbatella vi aspetta, presso i campi San Tarcisio-Lungotevere Dante per nuove ed emozionanti imprese calcistiche. ■

"Siamo gatti: a scuola andiamo da soli"

Strisce zebraate di attraversamento bianche e rosse; impronte ingrandite disegnate come quelle che lasciano i gatti, marcate gialle e bianche: sono i segnali, per andare e tornare, di tre percorsi privilegiati che gli alunni della elementare Cesare Battisti possono percorrere per recarsi da soli, da casa a scuola e ritorno, come una volta, quando la Garbatella era attra-

versata sì e no da una decina di macchine al giorno. E' un esperimento di autonomia dei ragazzi, progettato dal prof. Francesco Tonucci, responsabile psicologico del Cnr, sviluppato da Giovanni Impegno del 45° Circolo Didattico e dal presidente della Commissione politiche scolastiche del nostro Municipio, dott. Antonio Bertolini. I percorsi (Gatto Mammona, da Via Magnaghi alla

Circonvallazione Ostiense; Gatto Silvestro, da Piazza Pantera a Piazza Damiano Sauli; Gatto con gli stivali, da Piazza Oderico da Pordenone) sono stati indicati e marcati dagli stessi ragazzi. L'esperimento è volto alla crescita della responsabilità dei ragazzi, al loro affrancamento dagli eccessi di tutela dei genitori ma anche al coinvolgimento del senso di disciplina degli automobilisti. Sulla sicurezza degli attraversamenti stradali veglieranno 24 nonni del Centro anziani di Via Pullino. Lo slogan dell'esperimento: "Siamo gatti, a scuola andiamo da soli". ■

SAN SALVADOR IL CAFFÈ DELLA TRADIZIONE DAL 1901 TOSTATO A LEGNA

Vieni e acquista le nostre miscele:
ogni 250 grammi di caffè acquistato 50 gr. **OMAGGIO**

PINCI - Piazza A.Pecile, 39-40 00154 Roma Tel. 06 57 41 963

Forniture ingrosso per BAR RISTORANTI ALBERGHI COMUNITA'

Cara Garbatella
Mensile di Informazione e Cultura Territoriale a cura dell'Associazione culturale Cara Garbatella
Iscritto al tribunale di Roma n° 137 del 8 aprile 2004 anno 2 n° 5
via Francesco Passino 26 tel.06/5136557

www.caragarbatella.org

Direttore responsabile Alessandro Bongarzone
Direttore editoriale Giancarlo Proietti

Redazione Ottavio Ono - Valeria Caldonazzo - Marcello Delogu - Alessandra De Luca
Pasquale Navarra - Francesca Vitalini - Paola Angelucci - Antonella Di Grazia
Eraldo Saccinto

Distribuzione curata da Guido Barbato

Impaginazione Carmela Di Giambattista **Coordinatore informatico** Remo Terenzi
Per la pubblicità: Paola Angelucci **Collaboratori** Cosmo Barbato - Antonio Angelucci

Stampato presso la **Tipografia: "Gielle Grafica" Via Anton da Noli 42-44 00154 Roma**

Mercato coperto: accelerare i lavori

Gia da qualche settimana è in corso una raccolta di firme tra gli abitanti delle aree circostanti il mercato coperto di Via Passino, per richiedere una accelerazione dei lavori di ristrutturazione del complesso, praticamente stagnanti ormai da mesi. E' molto diffusa la preoccupazione che i banchi, trasferiti in via provvisoria alla Circonvallazione Ostiense per consentire di realizzare le opere programmate, non rientrino più nella loro sede naturale. Specie gli anziani ricordano le resistenze incontrate per far rientrare i banchi nel mercato coperto quando, già molti anni fa, venne attuato un altro trasferimento provvisorio, quella volta lungo l'asse di Via Magnaghi. Nella petizione si invocano anche motivi di igiene e di congestione del traffico che rendono sconsigliabile il protrarsi della attuale sistemazione. Si ricorda altresì che il completamento del complesso di Via Passino è atteso, come da programma, non solo come mercato ma anche come polo multifunzionale, utile per la rivalutazione del quartiere. ■



Dalle feste fagottare alla Festa dei Vicini

di Antonietta Tiberia

Sabato 7 maggio: si festeggia a Roma, per la prima volta, la festa dei vicini di casa. L'idea è stata copiata dalla Francia, come la Notte bianca. Piacerà ai romani? Si è fatta molta pubblicità su questa iniziativa, la città è piena di manifesti; in metropolitana, sugli autobus e sui giornali si leggono slogan accattivanti: "Cin c'incontriamo, vicini vicini...". Alla radio se ne parla, si ascoltano commenti di tutti i generi. Su Radio 2 mi è capitato per caso di ascoltare un giornalista dire, testualmente: "So già quello che succederà in questa città che non finirà mai di non stupirmi: ai Parioli si faranno feste splendide, mentre in altri quartieri, da Testaccio in giù, si faranno le solite feste fagottare". Embè? I fagottari a Roma fanno parte della storia della città, come ne fa parte la ex borgata Garbatella, oggi diventata rione, che, guarda caso, sta "in giù" di Testaccio. E noi siamo proprio a Garbatella, ma non nella parte storica; la nostra festa la faremo nella nostra strada privata e tutti quelli che vorranno venirci saranno ben accolti, anche quel giornalista di cui ho già dimenticato il nome: quando avrà assaggiato le verdure ripiene alla vernazzana di Clara, il pan brioche di Maria Antonietta, la cheese cake al limone preparata da un'ospite tedesca di Fiorella o la torta alla cannella di Lucia magari cambierà idea, chissà. Amatriciana e salisce non mancheranno, per un tocco di

colore locale.

Si prevede la presenza di venti persone; si decide di isolare la parte di strada adiacente al portone: subito si occupa il posto lasciato libero dalle automobili con piante, tavoli, sedie, perfino con un trespolo fornito dalla vicina frutteria. Le signore si accordano su cosa cucinare. Dalle soffitte scendono tavoli pieghevoli, cavalletti



Il brindisi finale alla festa dei vicini di casa

LETTERE

Poco curato il parco di Via Ignazio Persico

In attesa che vengano ultimati i lavori di recupero del parco di Via Pullino molte persone affollano con i bambini il parco di Via Ignazio Persico, che però mostra i segni di una scarsa manutenzione ordinaria: nelle zone a verde l'erba non viene tagliata; la ghiaia invade l'esterno dei cancelli e, all'interno, i piani inclinati, creando spazi sdrucchiolosi per i bambini; è facile trovare rifiuti perché di notte l'area rimane aperta dal momento che i cancelli non si chiudono più e la rete di recinzione è in parte buca. Non ci vuole molto per migliorare l'abitabilità del parco: a volte basterebbe una ramazzata, eseguita però con regolarità.

Antonella B.

Perseguitato dalle cacche dei cani

Sono un "diversamente abile", un "non vedente", insomma un cieco. Mi rammarico della mia menomazione soprattutto perché non ho la possibilità di difendermi dalle cosiddette "deiezioni canine", disseminate lungo i marciapiedi delle tranquille stradine della Garbatella (io abito in Via Roberto De Nobili) da cosiddetti "amici degli animali" che portano le loro bestiole a fare i loro bisogni in spazi pubblici a dispetto di ignari passanti, ciechi come me oppure distratti o semplicemente bambini. C'è una campagna in corso "Viva i cani, abbasso le cacche". Bene, però non bastano le raccomandazioni, occorre che chi porta a spasso un cane sia obbligato a munirsi del sacchetto per raccogliergli i rifiuti, come accade in tanti altri paesi.

Cesare Dotallevi


AMA dispettosa a Piazza Vallauri

Piazza Vallauri, vecchia fermata del Metrò, ha il lato che dà verso la ferrovia libero da abitazioni. Qui potrebbero essere agevolmente sistemati i cassonetti Ama per i rifiuti. E invece no, l'Ama li ha sistemati sotto le abitazioni, che peraltro hanno i primi piani abbastanza bassi. Il disturbo che recano ai residenti è notevole, per gli odori che esalano, per i rifiuti spesso debordanti che si accumulano in terra, per il rumore proveniente dalla raccolta notturna. L'inconveniente è stato segnalato varie volte all'Ama, che non si è neppure degnata di rispondere. Spostare i cassonetti non costerebbe niente, non creerebbe problemi di alcun genere, mentre renderebbe più gradevole la vita ai residenti. Perché l'Ama non interviene? E' la solita noncuranza burocratica.

Giuseppe Laterza

A giorni in edicola la terza edizione del libro storico fotografico "GARBATELLA MIA"

di Gianni Rivolta
ricerca fotografica di Enzo Gori
edito da La Campanella

<p>BAR BIFFI</p>  <p>Piazza Eugenio Biffi, 11/12 Tel. 06 5110820</p>	<p>LA CREMA CAFFÈ'</p> <p>PIU' BUONA CHE C'E'</p> <p>Vieni ad assaggiare il caffè con la crema nostra specialità</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Bar -Tabacchi -Gastronomia -Ricariche telefoniche -Lotto -Totip <p>La fortuna ti aspetta</p>
--	---	---

tim

MARILAB

Via Caffaro 137 - 00154 Roma
Tel 06.5134191 - 06.5160997

orario:
7,30 - 12,30 / 15,00 - 18,30
Sabato: 7,30 - 12,30

* in convenzione con il S.S.R.

**ANALISI CLINICHE *
RADIOLOGIA *
ECOGRAFIE
VISITE SPECIALISTICHE
MAMMOGRAFIE
CONVENZIONI CON ENTI
CONVENZIONI CENTRI ANZIANI XI' MUNICIPIO
RISONANZA MAGNETICA
IN CONVENZIONE PRESSO LA SEDE DI OSTIA**

FARMACIA ANGELINI
APERTURA NO STOP
dalle 8.30 alle 20.00

-Reparto Omeopatico
-Reparto Cosmetico
Fitoterapia

(Vichy, Lierac, Roc, Santangelica, Guam,
Con laboratorio Preparazioni galeniche)

**ANALISI IN FARMACIA: Glicemia - Colesterolo
Misurazione gratuita della massa adiposa**

Via Caffaro, 9 - Roma - tel. 06.5136855
fax.06 5128615 - nglrrt@inwind.it

TANTO PE' MAGNA
TRATTORIA ROMANA
VIA GIUSTINO DE JACOBIS, 9 - 15
(Rione Garbatella)

Tel. 0651606620

Aperto pranzo e cena
Chiuso la domenica

**TROVERAI VERA CUCINA CASARECCIA
SOLO PRODOTTI DI PRIMA QUALITÀ**

Il mappamondo il mondo dei Bambini
ASILO NIDO SPAZIO BE.BI
APERTE LE ISCRIZIONI AL BABY
PARKING 2005 2006
ORGANIZZAZIONE FESTE
CENTRO ESTIVO

Via Ostiense, 104/8 - 00154
Web Site: www.ilmappamondo.org
E-mail: info@ilmappamondo.org
infoline: 06 57289147 - 349 4706613